GIOVEDI' 28 MAGGIO

Lo Spirito suggerisce a san Paolo quello che deve dire, la testimonianza è necessaria. L'intervento di Paolo smaschera una contraddizione tra i giudei che si sono coalizzati contro di lui. Fa verità su una contraddizione e su uno spirito di contraddizione e contraddittorio che vive in mezzo queste persone.

La prima indicazione che troviamo oggi nelle letture è l'**invito alla verità**. Lo Spirito santo **opera la verità** nella nostra vita, nella nostra mente, nel nostro cuore. Portare alla verità, e **la Verità è Gesù** e si trova in Gesù, nel rapporto con Lui, è opera dello Spirito santo.

Nella lettura di oggi troviamo come lo Spirito santo suggerisce a Paolo di smascherare le contraddizioni che sono latenti nelle accuse che i giudei muovono contro di lui. C'è nei Giudei uno spirito di contraddizione che spinge alla lotta, alla polemica, alla guerra, uno spirito che divide gli uomini e li mette uno contro l'altro, anzi uno spirito che divide lo stesso uomo e lo mette in contraddizione con sé stesso, di modo che non trovi pace.

Lo Spirito santo, facendo verità in noi, cioè volendo portarci alla verità, ci fa prendere coscienza delle contraddizioni che si nascondono in noi e tra di noi.

Simeone quando accolse Gesù nel tempio profetò su di lui dicendo "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori" (Lc 2,34-35). In un certo senso lo Spirito santo svela i pensieri dei nostri cuori, le nostre intenzioni più nascoste e occulte. Sovente queste intenzioni sono offuscate anche ai nostri occhi, perché per quanto abbiamo intenzioni non buone non abbiamo la convinzione che siano giuste e buone. Così pure noi non abbiamo la percezione immediata di essere in contraddizione con noi stessi e non ce ne rendiamo conto fino a quando non veniamo smascherati ai nostri stessi occhi. È inevitabile pertanto che veniamo messi di fronte alle nostre contraddizioni, alle nostre incoerenze, alle nostre ipocrisie, perché questo atteggiamento è contrario alla verità e senza verità non si può crescere nella santità dello spirito e nella bellezza personale. Così lo Spirito santo smaschera ai nostri stessi occhi le nostre contraddizioni. Anche san Paolo scopri le contraddizioni che trovava vive dentro di lui, quando di fronte alla scoperta che la parola di Dio è una parola di grazia e predicando la grazia di Dio ovunque, scopriva invece dentro di sé una legge di peccato che lo rendeva diviso in sé stesso:

"Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene; c'è in me il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; ¹⁹infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio...trovo dunque in me questa legge: quando voglio fare il bene, il male è accanto a me. Infatti acconsento nel mio intimo alla legge di Dio, ²³ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che muove guerra alla legge della mia mente e mi rende schiavo della legge del peccato che è nelle mie membra. ²⁴Sono uno sventurato! Chi mi libererà da questo corpo votato alla morte?" (Romani 7,18-24)

Non siamo forse anche noi **soggetti a molte contraddizioni**, anzi non **coltiviamo le contraddizioni** dentro di noi? Certo continuamente! Predichiamo bene e razzoliamo male. Scrive san Paolo: "mentre giudichi gli altri, condanni te stesso; infatti, tu che giudichi, fai le medesime cose." (Rm 2,1). Anzi succede che **siamo più sensibili ai difetti degli altri che rispecchiano i nostri difetti**. Lo sappiamo che quando siamo gelosi, facilmente vediamo negli altri la gelosia, o se siamo invidiosi, l'invidia, se siamo superbi non tolleriamo che gli altri si vantino o si ritengano migliori di noi e sentiamo subito la loro superbia, se siamo avari, pensiamo che tutti siano avari e se agiamo sempre in modo interessato, sospettiamo sempre che gli altri agiscano in modo interessato e abbiano sempre secondi fini e così via. Questo perché lo spirito che c'è dentro di noi ci fa vedere negli altri lo stesso spirito e siamo più sensibili a vedere negli altri i difetti che abitano in noi. Quando questo succede dobbiamo valutare con quale spirito vediamo gli altri.

Lo Spirito santo allora mette in luce queste nostre contraddizioni per purificarci e liberarci dalla contraddizione del nostro vivere. Questo avviene quando noi ci specchiamo in Gesù, nei suoi sentimenti. Ad esempio, quando contemplo i sentimenti di Cristo e vedo in lui la mitezza e rimango preso, affascinato da questa mitezza, e sento Gesù nella mitezza e sento che cosa è la mitezza, penso di essere anch'io mite, perché sento in me questa mitezza che contemplo in Gesù, perché amo la mitezza e siccome amo la

mitezza che sento credo di essere anch'io una persona mite e amo di essere mite. Appena però penso di essere una persona mite, lo Spirito santo mi offre l'occasione di verificare la mia mitezza. Ecco allora che incontro qualcuno che dice qualcosa e subito mi viene da giudicarlo, magari proprio come uno che non è mite, ma aggressivo e non mi accorgo che il mio stesso giudizio mi dice che anch'io non sono mite se subito giudico e reagisco. Ecco allora che lo Spirito santo mi ricorda di aver meditato la mitezza e mi fa vedere che non sono mosso da uno spirito di mitezza, ma di giudizio, di condanna, di aggressività. E questo vale per ogni genere di spirito da cui siamo mossi, che è contrario allo Spirito di Dio.

Questo evento speculare dello spirito col quale vedo in Gesù la sua splendida umanità e sento nel mio spirito la bellezza che è in Lui, vale per tutto il ventaglio dell'umanità di Gesù. Così come la pazienza, la clemenza, la tolleranza, la misericordia, il perdono, la franchezza, la costanza, la forza, la coerenza... Lo Spirito santo mi fa contemplare Cristo, Quando vedo queste cose in cristo, amo queste cose in Lui e amo Lui in queste cose. Ma nello stesso tempo, poiché io amo queste cose, penso che amandole, sono mie. Quando contemplo amo la virtù che contemplo e amando la pazienza, la clemenza, la misericordia credo che esse siano in me perché l'amore fa aderire chi ama con ciò che ama nell'unità dello spirito. È lo Spirito santo che illumina la mia coscienza e il mio spirito e mi fa vedere Gesù, ma è ancora lo Spirito santo che mi fa toccare con mano che questi sentimenti di Gesù non sono ancora maturi in me e in questo modo conosco spiritualmente me stesso. "Conosci te stesso" è un conoscersi spirituale, non psicologico, ma non possiamo giungere a conoscerci spiritualmente se non contempliamo Cristo. E lo Spirito santo che ci fa vedere Cristo, ci fa specchiare in Cristo e perciò vediamo in noi la diversità tra noi e Lui.

Senza questa **presa di coscienza delle contraddizioni che sono in noi**, noi non cambiamo ma, ma ci rafforziamo e consolidiamo nelle nostre stesse contraddizioni. Non possiamo cambiare perché diamo sempre ragione a noi stessi, nel nostro modo di essere, di fare, di pensare, di agire. È una grazia dello Spirito santo che veniamo smascherati ai nostri stessi occhi sulle nostre contraddizioni.

Svelando però le nostre contraddizioni lo Spirito ci guida verso la verità di noi stessi e la verità di Dio che è Grazia e proprio in questa conoscenza della Grazia diventiamo testimoni di Dio. Lo Spirito santo non vuole rivelarci la verità di noi stessi per portarci alla disperazione, ma per portarci alla verità di Dio. Rivelandoci la verità di noi stessi, lo Spirito santo ci vuole portare a vedere la verità di Dio. E qual è questa verità di Dio? È Grazia. Ma solo così possiamo comprendere che Dio è Grazia.

Lo Spirito santo pertanto da una parte ci porta alla verità smascherando le nostre contraddizioni e così facendo ci rende sempre più coerenti con lo Spirito di Gesù. Più siamo coerenti, cioè veritieri e veri, unificati nello stesso Spirito con Gesù, che è la nostra verità di uomini, più diventiamo testimoni di lui, ma anche possiamo essere segno di contraddizione per gli altri, quando la nostra coerenza confligge con l'incoerenza altrui.

Siamo invece **uniti in un solo Spirito con Gesù e con i fratelli**, quando tutti siamo mossi dallo stesso Spirito Santo.

L'opera dunque dello Spirito santo è quella della nostra santificazione che è conoscenza di Gesù che ci porta all'unione con Gesù in un solo spirito.

Don Elio Mo